

Caro Sig. Bernhard Hammig,

sono appena rientrato da una prova del flauto con un collega nella grande sala della filarmonica (domani vi suoneremo l'Oratorio di Natale), e ho pensato che il risultato potesse interessarLa:

nella sala il flauto ha mantenuto ciò che promette, una vita propria, flessibilità timbrica e carattere. La portata del suono è impeccabile, a qualsiasi distanza dal palco, non si perde mai il suono del flauto e non si ha la sensazione, come spesso accade, che lì davanti, da qualche parte sul palco, qualcuno suoni un flauto.

L'intonazione per la nostra orchestra è perfetta anche rispetto al flauto d'oro Brannen del collega. Il suono del Suo flauto è sensibilmente più denso è più equilibrato dell'altro flauto; ciò rende il timbro particolarmente armonioso ed equilibrato in tutti i registri.

Inoltre è possibile, nonostante la forza di questa vita propria del flauto (non è sempre stato così nella Sua famiglia di costruttori di flauti) realizzare, senza resistenze, idee e forme sonore individuali.

Per dirla breve e senza esagerare: Le è riuscito un capolavoro che non ha uguali al mondo (non sono assolutamente un flautista famoso, anzi, se vogliamo, irrilevante; tuttavia ho già avuto occasione di prendere in mano diversi flauti e di tutte le categorie di prezzi!! per poter dare un giudizio personale).

Con quest'encomio vorrei concludere l'anno 2002 e mi auguro, per il futuro, una piacevole collaborazione con Lei.

Con affetto

Raphael Weidlich